

Il latte è razionato

Gli agrari non consegnano il latte: anzi, vogliono attuare la « serrata ». I dirigenti dorotei della DC, responsabili primi della crisi attuale, continuano a incoraggiare l'offensiva della destra. I contadini produttori e gli operai della Centrale per la difesa e lo sviluppo dell'azienda

Agrari e bonomiani contro la Centrale



San Basilio: donne in coda in una latteria

L'assalto continua

Grave attacco di Petrucci ai lavoratori dello stabilimento di via Giolitti - Ai privati si permette di vendere il latte scremato a 130 lire!

Il latte manca. Il latte è a razione. Nelle rivendite, come nei tempi di un dopoguerra ormai lontano, spesso fare la fila non basta per poterne portare a casa un cartoccio da mezzo litro. E' un'esperienza che da qualche tempo stanno facendo un po' tutti. Il barometro dei diagrammi di produzione della Centrale di via Giolitti non segna bel tempo: e non lascia molti margini alle speranze. Due anni fa, ogni giorno uscivano dallo stabilimento dai trecento ai trecentocinquanta litri di latte; poi la produzione è cominciata a calare, mese per mese, fino alla crisi che è esplosa, acutissima, poco più di un anno fa. La barchetta della Centrale del latte, tuttavia, non si è fermata a mezza strada, ma ha continuato a rotolare lungo il precipizio: negli ultimi due giorni, si è toccato il record negativo di 120-130 mila litri giornalieri, appena poco più di un terzo di quel che sarebbe neces-

In tutti i quartieri

Latterie asciutte

Rapida inchiesta nelle latterie della città: la gravissima insufficienza del latte si tocca con mano. Nessun negozio ne riceve abbastanza per le necessità dei clienti: la fornitura è stata dimezzata o ridotta di due terzi e persino di più; anche il cosiddetto « latte sano » scompare dai frigoriferi di prima mattina: e le massaie che arrivano più tardi devono arrangiarsi...

Cominciamo. La latteria Cafuli è in via Pietralata: sta peggio di tutte le altre, perché è l'ultima del « giro ». Di solito, riceveva cinque centocentocinquanta litri di latte e otto centocentocinquanta litri di latte in questi giorni, ne ha a disposizione due da 16 e cinque da 9. La latteria Carretti è in via Gregoriana (Appio Latino): riceveva 120 litri di latte, oggi ne ha appena 50 e il esaurisce in un'ora.

Torignattara, latteria Renzi, per i clienti, aveva a disposizione sei centocentocinquanta litri e 19 centocentocinquanta litri: ora a malapena ne riceve tre centocentocinquanta litri e nove da 8. Parioli, latteria Marinelli. La sua fornitura è stata dimezzata: da quattro centocentocinquanta litri e quattro da 8 a due e due. Trastevere, latteria Santarelli (piazza Gioacchino Belli): da 128 litri a 32; e il camion del « latte sano » non passa più dal negozio già da alcuni giorni.

Latteria Di Giovanni, alla Farnesina. Di solito, ogni giorno quindici centocentocinquanta litri e nove da 8; oggi, ne ha disponibili soltanto quattro di una misura e quattro dell'altra; manca anche il « latte sano ». Latteria Ottaviani, via dei Coronari, rione Ponte: crollo da 250 litri al giorno a 75; i latte di altre marche sono razionati. Latteria Tanzer, piazza dell'Aracoele (Campitelli): fornitura più che dimezzata.

Latteria Tranzocchi, via Due Macelli (Colonna). Fornitura normale: sei centocentocinquanta litri e due da 9 litri. Fornitura attuale: quattro centocentocinquanta litri. I proprietari non ricevono, più neppure il « latte sano ». Lungotevere Testaccio, latteria Pistilli: crollo da venti centocentocinquanta litri a sei centocentocinquanta litri. Latteria Nardecchia, rione Trionfale: fornitura più che dimezzata. Latteria Passeri, via San Francesco a Ripa (Trastevere): da 26 litri di latte al giorno a dieci.

Questa la situazione. Da notare che a tutti i negozi le forniture di « latte sano » non provengono dalla Centrale sono state ridotte della metà. Migliaia e migliaia di famiglie, dunque, rimangono ogni giorno senza latte. Moltissimi negozianti hanno razionato il prodotto: non più di mezzo litro a cliente!

scure prospettive che si aprono. Perché la Centrale non riesce a trovare il prodotto in quantità sufficiente? Vi sono vecchie ragioni, alle quali si sono aggiunti, poi, i danni di una contingenza disastrosa. La Centrale non può contare da tempo sulla « zona bianca » che le è stata assegnata per legge. In quest'area, che si estende poco al di là dei con-

fini della provincia, i produttori sono tenuti a consegnare tutto il latte alla Centrale e la Centrale è impegnata ad assorbire tutto il latte prodotto, a 80 lire il litro (il prezzo fisso, nella pratica, è stato garantito solo dopo l'estromissione del Consorzio laziale, anziché da una agenzia di agrari, dal servizio di raccolta del prodotto, perché in precedenza i dirigenti del Consorzio, quando con una ragione quando con l'altra, avevano sempre fatto in modo di « tagliare » il prezzo ai produttori). Gli agrari hanno il dovere di consegnare il latte, tutto il latte. Ma quanti lo fanno? Le evasioni sono cresciute di giorno in giorno, e nessuno finora si è mosso per far rispettare la legge. Ora si dice che il prefetto si sarebbe impegnato a confermare la validità della « zona bianca », e questo va bene. Ma la « zona bianca », nel frattempo, continua ad esistere, sebbene qualche grosso agrario se ne infischia.

I proprietari delle grandi vacchiere — sicuri dell'impunità — preferiscono consegnare il latte ai produttori privati, ai Cozzi, a Torre in Pietra, ecc. E così il consumatore se lo ritrova in latteria sotto un'etichetta diversa da quella della Centrale, un'etichetta allestita, sotto la quale però sta un prodotto scremato, nettamente inferiore a quello della Centrale, venduto ad un prezzo assai superiore (120-140 lire). Ebbene, fino ad ora non è stata trovata una « zona bianca » capace di far rispettare la legge, vietando la vendita dei cosiddetti « latte speciali », almeno disciplinandone in via transitoria i prezzi, che nessun caso dovrebbero superare quelli della azienda municipale.

Ma c'è di più. Dopo molti mesi che si parla della produzione del latte in cartocci (tetra-pak) anche nelle pezzature da un litro, la Commissione provinciale prezzi non ha ancora stabilito la relativa tariffa, impedendone quindi la produzione. Ecco come da un fatto, dove non è difficile scoprire l'influenza più o meno aperta di una mano sabbionata, si è passati a una catena del latte alla napoletana, al vino, alla fuliggine e chi più ne ha più ne metta. Nel funzionamento della Centrale, e soprattutto nei sistemi del costoso approvvigionamento forzato al Nord, sono state messe in luce tante paurose. L'inchiesta sulla crisi sembra ora piombata nell'ombra, dopo i clamori di qualche settimana fa. Tutto questo non ha scosso solo il prestigio della Centrale, però. Ha reso anche più problematica la ricerca del latte sulle pinguine « piazze » emiliane e lombarde: dopo i sequestri a catena delle autobotti, i grossisti non si fidano più e preferiscono vendere localmente il prodotto. Ecco come da 340 mila litri al giorno, lo stabilimento di via Giolitti è arrivato agli attuali 130 mila litri: conseguenza, il razionamento.

Come sfuggire alla stretta della crisi? Un mezzo è quello di attuare al più presto il piano di riordino, che prevede la costruzione dei nuovi impianti. Ma intanto vi è da fronteggiare l'offensiva della destra — agrari e bonomiani strettamente alleati col dorotei — contro l'azienda comunale. Si cerca di sfruttare le difficoltà del momento, per riaffermare il predominio di certe forze sul mercato del latte. Il segretario regionale della DC, Petrucci, ha lanciato un attacco alle manovre della Centrale, durante un'assemblea bonomiana, dimostrandosi però più preoccupato di quel caro « baluardo » del comunismo che è l'organizzazione dell'uomo della Federconsorzi, che dei problemi del latte. Si tratta di un intervento scandaloso, su cui si dovrà far luce anche in sede di Consiglio comunale. Occorre che

tutti i partiti della Giunta, e in particolare la DC, prendano l'impegno a mettere al più presto la Centrale in condizione di funzionare e di funzionare bene (appoggiando, per esempio, l'iniziativa della Commissione amministrativa, che ha deciso di convocare per mercoledì prossimo i rappresentanti dei produttori per uno show down).

Ieri si è discusso di latte anche nel corso di una riunione dei quattro partiti del centro-sinistra. Nel comunicato conclusivo, si afferma che il piano di riordino « costituisce un valido strumento operativo per la risoluzione dei problemi fondamentali dell'intero settore » e si annuncia come prossimo l'avvio della costruzione delle centraline di raccolta. Il comunicato parla anche della « rigorosa applicazione delle norme di legge in uno spirito di fattiva collaborazione con tutte le categorie » e fa uno strano accenno di sapore doroteo alle « responsabilità » dei lavoratori della Centrale.

L'alleanza provinciale dei contadini, intanto, ha preso immediatamente posizione contro la campagna lanciata ai danni della Centrale dagli agrari e dalla Bonomiana, che hanno deciso di troncare le consegne per una settimana. I contadini produttori chiedono l'immediata distribuzione del latte, un aumento del prezzo ai contadini, un aiuto per migliorare la produzione, la definizione del prezzo alla stalla del « latte industriale » e la realizzazione di contratti con i produttori della « zona bianca ». La Commissione interna della Centrale infine ha deciso di convocare i rappresentanti delle altre aziende comunali, Atac, Acea e Sifer, per discutere una comune azione in difesa della municipalizzazione.

A San Basilio

Da domani il Festival



Domani sera avrà inizio a S. Basilio il Festival della stampa comunista. Durante la manifestazione, che si concluderà domenica, sono previsti spettacoli di arte varia, riunioni sportive, proiezioni di film e documentari, incontri con scrittori ed una conferenza sulla lotta del popolo spagnolo contro il franchismo. Interverranno i compagni Paolo Bufalini e Maria Rodano. La manifestazione si concluderà con la estrazione dei premi della lotteria e con un comizio. Verso le 23 di ieri sera alcuni poliziotti hanno strappato molti manifesti annunzianti il « Festival ». L'atto ha suscitato profonda indignazione fra gli abitanti del quartiere. Nella foto: gli ultimi preparativi

Allumiere: via il tenente che denunciò il sindaco dc

E' lo stesso ufficiale che smascherò gli speculatori di S. Marinella — Il sindaco è invece inamovibile

Invece di sospendere un sindaco dc, denunciato per peculato aggravato continuato, le « autorità » sono riuscite, a tre mesi dalla denuncia, a trasferire l'investigatore che ha condotto l'inchiesta, un tenente dei carabinieri. La notizia è stata diffusa ieri dall'agenzia Radicale. L'ufficiale trasferito a Udine si chiama Giorgio Santini ed era il comandante della tenenza di Civitavecchia. La sua colpa è stata quella di aver accusato il sindaco democristiano di Allumiere, Raoul Brunelli, di aver incassato per tre anni i proventi della farmacia comunale. L'inchiesta, sollecitata dai cittadini e dai consiglieri comunali comunisti e socialisti, si è praticamente conclusa già da oltre tre mesi, ma nessuno si è mosso — spettava alla Prefettura — per sospendere il « primo cittadino » e indire nuove elezioni: è invece arrivata la notizia del trasferimento, che ha tutto il sapore di una punizione, per l'ufficiale.

Raoul Brunelli è stato eletto sindaco, nella lista di nove anni fa. La sua carriera, da un certo punto di vista, è stata « brillantissima ». Alto funzionario del Consorzio agrario provinciale, denunciato per emissione di assegno a vuoto, fermato e condannato a sei mesi di carcere per resistenza alla forza pubblica, definito testimone falso e reticente in un recente processo per concussione, grande elettore e amico personale dell'onorevole Cervone, ecc.

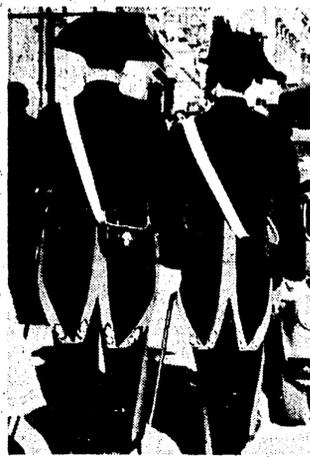
Le irregolarità amministrative del « primo cittadino » ad Allumiere, sono note da tempo. Non molti mesi fa, infatti, egli era già stato accusato di peculato e malversazione al vaglio della magistratura di peculato e malversazione. Alcuni terreni comunali, vecchie cave di allume ormai disuse, erano stati affittati a società cinematografiche per la lavorazione di « filmoni » storici con le riprese di battaglie e agguati nelle caverna. I quattrini così versati non sarebbero mai finiti nelle casse del Comune, ma a quanto pare, li avrebbe « intercorsi » il nostro uomo. Sarebbe già bastato questo episodio per far decretare la sua sospensione, sia pure per ragioni « cautelative ». Ma non accadde nulla.

La storia della farmacia è relativamente più recente. Almeno 9 milioni, stando agli accertamenti dei carabinieri, guidati dal tenente Santini, sarebbero stati intascati dal sindaco.

Eppure nessuno, in Prefettura, si è mai mosso. Ci sono volute le denunce dell'opposizione di sinistra e dei cittadini per mettere in allarme magistratura e carabinieri. Ma non accadde nulla. La storia della farmacia è relativamente più recente. Almeno 9 milioni, stando agli accertamenti dei carabinieri, guidati dal tenente Santini, sarebbero stati intascati dal sindaco.

Il tenente Santini, appunto, al quale i grossi personaggi della DC provinciale non sanno perdonare, tra l'altro, di essersi anche occupato, in maggio, dello scandalo delle aree fabbricabili di Santa Marinella. Da tutto questo, appare lecito presumere che, come rievoca l'agenzia Radicale — il Brunelli abbia « argomentato » sufficienti per costringere importanti esponenti del partito di maggioranza a esporsi oltre i limiti di una essenziale prudenza. Il ministro Rumor aveva dichiarato che entro la prossima settimana il caso Allumiere doveva essere risolto, se non altro con un decreto di « sospensione cautelare » del sindaco. Invece è venuto il trasferimento del tenente Santini. Rumor, evidentemente, vuol seguire le orme del suo predecessore. Il ministro Taviani, che rispondendo a una interrogazione parlamentare del compagno Cianca, affermò che la situazione ad Allumiere era « tutto normale ».

TRASFERITO!



Il sindaco di Allumiere è « grande elettore » dell'on. Cervone... Taviani, da ministro degli Interni, disse che il suo operato era stato sempre regolare... Ma un tenente dei carabinieri lo ha denunciato per peculato... Il « primo cittadino » è rimasto al suo posto: non è stato neppure sospeso.

Il giorno
Oggi, mercoledì 11 settembre (231-111). Onomastico: Diomedede. Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 18.42. Luna nuova il 17.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 53 maschi e 67 femmine. Sono morti 28 maschi e 21 femmine, dei quali 6 neonati di 7 anni. Sono stati celebrati 126 matrimoni. Temperature: minima, massima 28. Per oggi, i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Rimessa ATAC
L'amministrazione capitolina ha assegnato all'ATAC un'area di oltre 60 mila metri sulla via Prenestina per la costruzione di una nuova rimessa. Il complesso verrà dotato di impianti più moderni degli attuali e di locali per il personale.

Metronotte
I vigili notturni dell'istituto di vigilanza dell'Urbe sono in agitazione: se non sciopereranno, ciò avverrà solo per il loro senso di responsabilità. In tempo, hanno infatti chiesto, tramite le organizzazioni sindacali, una riforma della disciplina giuridica ed economica della categoria. Sembra che la direzione volesse andare incontro ai vigili: ma, dopo un primo rinvio della discussione, ne è stato fatto un altro. Ora i metronotte attendono un intervento del prefetto. Poi, forse, verrà lo sciopero.

Evacuazione
I palazzi contrassegnati dai numeri 32, 33 e 34 della via Rodinelli sono stati sgomberati ieri mattina, perché pericolanti. Le famiglie sono state allagate in un Comune, in località La Rustica.

Tessuti E.C.C.
L'ente comunale di consumo ha posto in vendita i tessuti invernali in lana della serie « 2 ». Si possono acquistare in via Ostiense 133-C, piazza S. Maria Liberatrice 42-A, via Salaria 93, via Giulio 105, via Reggio Emilia 32-C, via Federico Cesi 46. Per i dipendenti comunali, sono validi i buoni IPA.

Convocazioni
Ore 20, sezione ALBERONE, Comitato zona Appia (Moglianini). Ore 20, sezione MARCA, Felliccioli Comitato zona Felliccioli (Felliccioli). Ore 18, MALATESTA, Comitato zona Malatesta (Malatesta). Ore 18, PIAZZA DEI MARCI, Comitato zona Piazza dei Marci (Velletri). Ore 18, MERCATORIA, Comitato zona Mercatoria (Velletri). Ore 18, FEDERAZIONE, Comitato politico ferroviario. Ore 18, FUSCIGNANO, Comitato politico Atac (Barbasetti).

Travolte da auto pirata
Due giovani operai — Maria Nardari di 16 anni e Maria Grazia Ciesi di 16 — sono state investite, ieri mattina, da una « milicetta », mentre attraversavano la via Prenestina. L'auto ha proseguito la sua corsa, senza fermarsi. Le due giovani sono state trasportate all'ospedale di S. Giovanni. La Ciesi, che aveva 14 anni, mentre la Nardari se la caverà in 40 giorni.

Volo dal Pincio
Mario Morabito e Giuseppe Di Giacomo, i due giovani che, mettendo in moto l'automobile, il 12 settembre, abbatterono la balaustra del Pincio e proiettarono nel vuoto l'avvocato Pietro Costa, sono stati rinviati a giudizio dal sostituto Procuratore dott. Faulucci, per omicidio colposo.

Investita dal carabiniere
Giuseppe Cristoforetti, carabiniere motociclista in servizio di scorta d'onore ad una personalità della quale si è acciuto il nome, ha investito sulle stive pedonali, ieri pomeriggio, una anziana donna. E' accaduto in via Arenula. La ferita (Eliabetta Pal, nota « soubrette » degli « anni trenta », di 70 anni, via G. Calderini 65) versa in gravi condizioni.

Grave per i medicinali
Romano Della Rosa (2 anni, via Giulio Romano 15), alle 14 di ieri ha afferrato, in un momento di distrazione dei genitori, una bottiglia di medicinale, inghiottendola. Il fatto, che si è verificato in via S. Giovanni, è stato ricoverato al San Giovanni in gravissime condizioni.

« Massaggiatore » in prigione
« Massaggiatore » per gli annunci economici, Vincenzo Velletri (36 anni, via Miraballo 32) è stato arrestato per sfruttamento della prostituzione maschile e tradotto al carcere. Nel suo appartamento operavano anche Alberto Pipola (33 anni) e C. V. (35 anni). Questi ultimi sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di San Galliciano.

Via con la catenina
Gian Carlo Antonelli (9 anni) è stato derubato, in piazza Vittorio, della catenina d'oro che portava al collo. Ritornato a casa, via Silvesia 61, ha raccontato il fatto al padre, che ha subito chiamato la polizia. Due fratelli, fermati per accertamenti, sono stati riconosciuti da bambino come i responsabili della rapina. Sono stati trasferiti al carcere: si chiamano Enzo (17 anni) e Domenico Anteri (15 anni).